

23 agosto 2016– La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 34 – Commemorato don Cassol. “Amava la Murgia come noi”

**ALTAMURA** IL SACERDOTE VENETO UCCISO PER SBAGLIO DA UN BRACCONIERE NEL 2010

## Commemorato don Cassol «Amava la Murgia come noi»

● **ALTAMURA.** Omaggio alla memoria a sei anni dalla morte di don Francesco Cassol. Con una breve cerimonia e un momento di raccoglimento, il Parco nazionale dell'Alta Murgia, il Comune di Altamura e la Diocesi hanno celebrato il ricordo del sacerdote veneto, ucciso nella notte tra il 21 e il 22 agosto 2010 per l'errore fatale di essere scambiato per un cinghiale da un bracconiere che era a caccia notturna.

Una corona di fiori è stata deposta ai piedi del crocifisso che ricorda don Cassol, alla presenza del presidente del Parco Cesare Veronico, del direttore dell'ente Fabio Modesti, del sindaco di Altamura Giacinto Forte e di alcuni consiglieri comunali.

Il segretario della Diocesi di



**ALTAMURA** Un momento della cerimonia

Altamura, Gravina e Acquaviva delle Fonti, don Giuseppe Loizzo, ha tenuto un momento di preghiera.

Il sacerdote bellunese, che era parroco di Longarone e accompagnava un cammino spirituale del Raid Goum, è stato commemorato con la lettura di alcuni passaggi dell'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco perché erano molto conosciuti il suo amore per la natura e per la Murgia, di cui contemplava il cielo stellato mentre era disteso nelle campagne o al Pulo.

La cerimonia rientra tra le iniziative previste nel gemellaggio sottoscritto nel 2012 tra il Parco dell'Alta Murgia e il Parco delle Dolomiti Bellunesi in nome di don Cassol.

«Questo incontro - ha detto Veronico - rappresenta un'occasione per ricordare il dovere

dell'impegno quotidiano per la difesa della bellezza delle nostre aree protette contro ogni forma di illegalità. Il bracconaggio, gli incendi, l'abbandono dei rifiuti. Un impegno che va al di là degli individui e che deve vedere operare istituzioni e cittadini quotidianamente in difesa di un patrimonio comune. Se faremo questo, se sapremo dare seguito negli anni al suo esempio - ha concluso Veronico -, il sacrificio di don Cassol non sarà stato vano». Per il sindaco di Altamura, Forte, «don Cassol da quel giorno nefasto è sempre qui con noi, un altamurano, accolto nel cuore della nostra comunità. Quella tragedia - ha aggiunto il primo cittadino - ha segnato l'inizio di un legame profondo e indissolubile tra le città di Longarone e Altamura». [o.br.]